



Sindacale Autonoma Regioni Autonomie Locali

aderente CISAL Confederazione Italiana
Sindacati Autonomi Lavoratori

**All'Assessore
Dipartimento**

**"Economie e Finanze"
Prof. M. Minenna**

assessoratoeconomiaefinanze@pec.regione.calabria.it
marcello.minenna@regione.calabria.it

**Al Dirigente Generale
Dipartimento**

**"Economie e Finanze"
Dott. F. De Cello**

dipartimento.bilancio@pec.regione.calabria.it
f.decello@regione.calabria.it

**Al Dirigente di Settore
"Contenzioso Tributario"**

**Dipartimento
"Economie e Finanze"**

Dott. D. Garcea

contenziosotributario.bilancio@pec.regione.calabria.it
tasseauto.bilancio@pec.regione.calabria.it
tributi.bilancio@pec.regione.calabria.it
d.garcea@regione.calabria.it

**Al Dirigente Generale
Dipartimento**

**"Organizzazione, Risorse Umane"
Dott.ssa M. Petrolo**

dipartimento.organizzazionepersonale@pec.regione.calabria.it
m.petrolo@regione.calabria.it

p.c.

Al Presidente

On.le R. Occhiuto

presidente@pec.regione.calabria.it
presidente@regione.calabria.it

Al Vice Presidente e Assessore al Personale

Dott. F. Pietropaolo

assessorato.oru@pec.regione.calabria.it
filippo.pietropaolo.@regione.calabria.it

Oggetto: Diffida sindacale ad adempiere per la liquidazione delle spettanze al personale regionale ai sensi del R.R. n. 9 del 3 maggio 2018 - "Regolamento per il potenziamento delle strutture tributarie regionali e per il contrasto all'evasione, in attuazione dell'art. 17 della legge regionale 17 agosto 2005, n. 13".

Gentilissimi,

è doveroso premettere che, a fronte della decisione assunta nella **manchevole liquidazione delle spettanze economiche per le annualità 2022 e 2023**, in applicazione del Regolamento regionale n. 9 del 3 maggio 2018, abbiamo chiaramente rappresentato il nostro più totale disappunto.

Possiamo affermare con coscienza e consapevolezza, non soltanto per mero tuziorismo defensionale, che è stata adottata una scelta illogica e immotivata, secondo un agire irrazionale nei confronti dei lavoratori, fruitori dell'incentivazione, che non trova nessuna corrispondenza rispetto alle previsioni regolamentari e che sta creando un notevole danno economico alle loro tasche.

Ci troviamo dinnanzi al classico caso: "a rimetterci le penne, sarebbero solo i lavoratori, gli anelli deboli della catena", lavoratori che hanno sempre compiuto il proprio lavoro con dedizione, passione ed impegno e, legittimamente, attendono di ricevere il proprio compenso economico per il servizio prestato all'Amministrazione regionale, che assai degnamente rappresentano.

E' inopinabile che non è nostra intenzione, in qualità di sindacato, rubare la scena rispetto a quello che già hanno chiaramente illustrato le organizzazioni sindacali della UIL in data 16/07/2024 e della CISL in data 24/07/2024, ma non possiamo chiudere un occhio e fare finta di non vedere quello che sta accadendo.

Corre l'obbligo, invece, di invitare e diffidare il Dipartimento "Economie e Finanze" a riconsiderare, sin da subito, la decisione assunta in quanto contrastante con la regolamentazione regionale e adottare ogni sforzo utile, al fine di trovare una soluzione che salvaguardi il lavoro finora svolto, a tutela dell'impegno e della professionalità profusa in questi anni da parte dei lavoratori interessati.

Volendo fare un breve *excursus*, ricordiamo che con *Decreto n. 9437 del 02/07/2024*, il Dipartimento "Economia e Finanze" - Settore "Contenzioso Tributario" ha liquidato, rispetto alle previsioni del suddetto R.R. soltanto un esiguo "acconto" ai dipendenti coinvolti nell'attività dell'incentivazione.

Il Regolamento regionale, infatti, disciplina i **criteri** e le **modalità di utilizzo** del fondo incentivante e viene costituito a sua volta in appositi capitoli del bilancio di previsione, alimentato nel limite massimo dell'accantonamento dell'uno per cento annualmente riscosso in via definitiva, a seguito di attività di **accertamento tributario** e di **applicazione delle sanzioni amministrative (Art. 3 "Oggetto del regolamento" R.R.)**

Queste ultime attività sono poste in essere dal personale a qualsiasi titolo in servizio con rapporto di lavoro subordinato presso le strutture tributarie regionali e, secondo la normativa di specie, dalla partecipazione alla presente forma di incentivazione, resta escluso il personale di ruolo non dirigenziale titolare di incarichi di posizione organizzativa ovvero di alta professionalità (oggi *Elevata Qualificazione - E.Q.*) - (**Art. 1, comma 2 - "Ambito di applicazione" R.R.**).

Sempre lo stesso Regolamento regionale prevede che, **entro il 31 gennaio di ogni esercizio finanziario**, il dirigente generale del dipartimento competente, su proposta congiunta dei dirigenti dei settori tributari formulata sulla base dell'istruttoria compiuta dai titolari di posizione organizzativa ovvero di alta professionalità (oggi *Elevata Qualificazione - E.Q.*), adotta il decreto di ripartizione del fondo incentivante - (**Art. 5, comma 1 - "Ripartizione del fondo"**) e la quota del fondo destinata all'**incentivazione** è individuata con il suddetto decreto e, successivamente ripartita, **entro il termine del 28 febbraio dell'esercizio finanziario** successivo all'adozione, tra il personale che abbia contribuito all'innalzamento del livello produttivo e qualitativo delle prestazioni.

Preso atto di quanto sopra descritto non ci spieghiamo il motivo per il quale, con il *Decreto n. 9437 del 02/07/2024*, il Dipartimento "Economia e Finanze" - Settore "Contenzioso Tributario" abbia liquidato soltanto un esiguo "acconto" ai circa 80 lavoratori coinvolti nell'attività nell'incentivazione.

Ribadiamo che tale scelta ha generato disorientamento e amarezza per coloro che tempestivamente operano ogni giorno sull'azione di riscossione dei crediti.

Nonostante ciò, appare assurdo come, da una lettura approfondita del *Decreto n. 9437*, sia stato messo in evidenza che:

- ✓ **al momento e per effetto di contingenze temporanee in via di risoluzione è in servizio un singolo dirigente dei Settori tributari e che dunque non è possibile finalizzare la "proposta congiunta" prevista;**
- ✓ **al momento è in fase di studio la compatibilità del Regolamento regionale citato con le sopravvenienze del CCLN e della legge statale che potrebbero prevedere l'ampliamento del perimetro di applicazione della incentivazione a categorie fino ad ora escluse.**

Riteniamo, invero, che le sopracitate motivazioni non siano un giustificativo per l'adozione di un provvedimento che altera *in pejus* il trattamento economico dovuto ai lavoratori che non rientrano tra gli esclusi *ope legis* e, pertanto, si rileva che:

- 1) **il fatto che vi sia in servizio un singolo dirigente** non esime dall'adottare le giuste scelte da parte dell'amministrazione regionale nei confronti di tutti quei lavoratori che hanno una legittima aspettativa a vedersi riconosciuta l'incentivazione economica per l'operato svolto;
- 2) sulla circostanza **che sia in fase di studio la compatibilità del Regolamento regionale n. 9 del 2018 con le sopravvenienze del CCLN e della legge statale che potrebbero prevedere l'ampliamento del perimetro di applicazione della incentivazione a categorie finora escluse**, non è stata data notizia se sia stata presentata una nota interrogativa oppure sia stato richiesto un parere giuridico agli organi competenti, dunque, in assenza di una mano chiarificatrice in tal senso, qualsiasi deduzione e/o conclusione appare *tamquam non esset (sic!)*.

Alla luce di quanto sopra esposto e considerato, ritenuto che non è legittimo deludere le aspettative di quei lavoratori che hanno diritto a vedersi riconosciuto quanto previsto dal Regolamento regionale, a prescindere da qualsivoglia dissertazione giuridico - normativa sulla *vexata* questione e non rientrando tra la categoria degli "esclusi", **si invitano e diffidano le S.S.V.V. a voler adempiere a quanto chiaramente e inopinabilmente sancito dal Regolamento regionale n.9/2018**, giusti tempi tecnici e/o in alternativa a voler fissare un incontro per il contraddittorio tra le Parti, al fine di valutare la migliore tutela da apprestare ai lavoratori coinvolti, nell'ottica di un sano bilanciamento tra gli interessi coinvolti e prima di intraprendere qualsivoglia canale giudiziario.

Con l'auspicio di non deludere mai i lavoratori dell'amministrazione regionale e con l'intento di trovare la soluzione pragmatica più adeguata, porgiamo cordiali saluti

Catanzaro, 30 luglio 2024

Firmato
Il Dirigente Sindacale Territoriale CSA-Cisal
Gianluca Tedesco